

Il rebus delle pesche: finalmente anche la Ue muove i suoi passi

Dopo le richieste e le pressioni, fatte sia dalle istituzioni che dalle associazioni di categoria, qualcosa sembra finalmente muoversi in ambito europeo per soccorrere e sostenere alcune tra le produzioni che più di altre stanno soffrendo i rigori di questa estate senza capo né coda. Le pesche, eccellenza ormai ben nota del nostro territorio, che oltre alle ingiurie del meteo si è trovata a far fronte pure alle scintille politiche tra la Russia e il resto del mondo occidentale, con il risultato di frontiere ex sovietiche bloccate alle importazioni straniere e carichi di merce che hanno fatto inversione a «U» e hanno ripreso la strada di casa, invendute e - dunque - in eccedenza.

A seguito dei tanti appelli e delle opere di sensibilizzazione, pare proprio che la Commissione europea si stia attivando per adottare misure di sostegno al settore. Tra gli strumenti che intende mettere in campo, ci sarebbe l'aumento dei volumi di frutta ammissibili per le operazioni di ritiro e di distribuzione gratuita. «A seguito del recente calo dei prezzi sui mercati delle pesche e delle peschenoci - sono le parole pronunciate a proposito dal Commissario Ue per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale, Dacian Cioloș - occorre intervenire con urgenza per rafforzare il mercato. Intendiamo dunque agire immediatamente. Proporrò alla Commissione europea l'adozione di misure immediate con effetto retroattivo, volte a ridurre l'offerta e a promuovere la domanda». «Vorrei essere molto chiaro - ha aggiunto - non esiterò a ricorrere alla nuova e più moderna Pac per

fornire aiuti tempestivi, proporzionati e orientati sul mercato. Questa è la testimonianza concreta della nostra volontà. Stiamo attentamente monitorando i mercati, e se necessario non esiteremo a fare altrettanto per aiutare altri settori dipendenti dalle esportazioni verso la Russia».

Le misure proposte mirano ad aumentare dal 5% al 10% la quota dei prodotti di organizzazioni di produttori (OP) ritirati per essere distribuiti gratuitamente. Inoltre, misure di sostegno eccezionali verranno varate anche per i singoli produttori non soci delle OP (pagamento del 50% del prezzo di ritiro OP), a condizione che siano già in vigore i controlli del caso. Infine saranno messi a disposizione fondi supplementari per la promozione, nel quadro delle azioni di promozione previste dai programmi operativi delle organizzazioni di produttori (tramite il cofinanziamento).

Sarà tuttavia necessario avere ancora un po' di pazienza: la decisione formale della Commissione Europea sarà adottata soltanto nel corso delle prossime settimane. Ma lo strumento messo in campo sarà applicabile retroattivamente con decorrenza da questa settimana.

